

Campo A.C.R.: S. Caterina

di Elisabetta, Marta, Stefania e Tommaso

Che cosa ci fanno quattro dodicenni guanzatesi "sperduti" in un paesino in mezzo alle montagne innevate????? Sperduti? Mica tanto, considerando che erano ospitati in una casa insieme ad altri loro coetanei provenienti dalla diocesi di Milano.

Questi ragazzi siamo noi.

STUPORE, FIDUCIA, GRATUITA', PERSEVERANZA e DISPONIBILITA'. Queste sono le cinque parole che ci hanno guidato in questo cammino con Giuseppe (il re dei sogni) e i suoi fratelli.

Le nostre giornate erano più che frizzanti: venivamo svegliati la mattina con della musica, ma la maggior parte di noi restava nel letto a dormicchiare finché non venivano gli animatori a buttarci giù dai nostri caldi letti. Ancora mezzi addormentati, ci preparavamo e, il più lentamente possibile, scendevamo in cortile per evitare la ginnastica.

Dopo aver fatto una "misera" colazione (cioccolata, pane, latte, marmellata, thé, cereali, caffè, nutella, yogurt.....) eravamo pronti per iniziare le attività organizzate.

Prima di iniziare i giochi, facevamo una piccola preghiera per affidare la nostra giornata a Dio.

Le attività consistevano in giochi, lavoretti e riflessioni basati sulla storia di Giuseppe il re dei sogni.

Verso mezzogiorno e mezza, si pranzava: il bello del pranzo (e della cena) era che noi non potevamo sederci dove volevamo perché gli animatori ci mettevano dei cartellini con il nostro nome nei posti scelti da loro. Ogni volta, quindi, si cambiava vicino e posto.

Dopo il pranzo c'era un po' di siesta dove ci davamo a "intensi" tornei di pallavolo divisi per squadre con nomi davvero buffi come: il Burundi, i Kebabbari, i Senza Nome e molti altri che non stiamo qui ad elencarvi.

Dopo la siesta ricominciavano le attività e verso sera, a volte, facevamo la messa.

Dopo la cena, si svolgevano le finali dei tornei e, quando finivano, c'era l'attività finale che consisteva in un gruppo di giochi a tema come le olimpiadi del Brasile.

La serata più bella è stata l'ultima dove abbiamo fatto il gioco notturno che consisteva nel cercare gli animatori nascosti nel bosco e sulla strada. Quando li trovavamo dovevamo farci firmare un foglietto.

Lo scopo del gioco era quello di accumulare più firme, cioè sei su sei. Ogni animatore valeva tot

punti: alcuni valevano +20, +10, +5 o +2. Altri valevano -20, -10, -5.

Abbiamo fatto anche delle gite speciali come la camminata ai Forni che è durata tre ore e mezza all'andata (tutta SALITA!!) e un'ora e tre quarti al ritorno e la camminata di orientiring per il bosco dove, praticamente tutti, si sono persi.

E' stata una FANTASTICA vacanza!!!!!!

